

Come si scrive un articolo di giornale

Definizione di articolo di giornale

Si intende in questo caso soprattutto un articolo per un quotidiano generalista (ovvero non specializzato come può essere un giornale, ad esempio, dedicato all'economia). In un articolo si racconta un fatto, un episodio, aiutando il lettore a comprenderlo grazie all'indicazione di quanti più elementi possibili, compatibilmente con lo spazio a disposizione.

A scuola, per un tema, si parla di 3 o 4 colonne di foglio protocollo, mentre per un articolo si parla di righe ovvero di “battute”: ogni riga è mediamente composta da 54 battute. Si conta ogni volta che si batte un tasto, compresi gli spazi bianchi e la punteggiatura. Quindi un articolo di 40 righe è composto da 2160 battute. E' importante essere precisi, perché lo spazio assegnato ad ogni articolo sulla pagina del giornale non è elastico.

I settori del quotidiano

Un giornale è composto da numerosi settori: Cronaca italiana, Esteri, Politica, Economia, Finanza Spettacoli, Scienze, Cultura, Sport. Lo Sport è solitamente collocato nelle ultime pagine. Ogni giornale ha il suo stile di scrittura, ogni settore del giornale ha il suo stile di scrittura, ogni giornalista ha il suo stile di scrittura.

Come si raccolgono le notizie

Il modo migliore è quello di andare nel luogo dov'è avvenuto o dove sta avvenendo il fatto che si deve raccontare. Una partita di calcio, ad esempio, si racconta meglio se si va allo stadio perché così se ne capisce anche l'atmosfera, ma è vero anche che adesso la tecnologia permette di vedere alla tv particolari che dalla tribuna non si possono notare. Ma non sempre è possibile andare sul posto: allora, prendiamo un incidente stradale, si cercano e si fanno domande ai testimoni oppure alle forze dell'ordine che sono intervenute (la polizia, i carabinieri, i vigili) oppure ai medici del 118. La fonte della notizia, in questo caso, è diretta, mentre altre volte ci si deve basare su racconti riportati ad altri dai testimoni. La fonte, in questo caso, non è più diretta e questo a volte può portare ad imprecisioni. La fonte, inoltre, può avere interesse a raccontarvi solo una parte della verità come avrete visto che è accaduto nel caso del naufragio della nave Costa Concordia. Vi verrà chiesto in futuro, alle scuole superiori, di scrivere un articolo in base ad altri articoli di giornali oppure a filmati. Una grande fonte di informazione è diventata in questi anni la rete di Internet. Come ci si può fidare delle fonti? Non è facile, il rapporto di fiducia si costruisce con gli anni e con l'esperienza e un modo attento di usare le fonti delle notizie è quello di metterle a confronto tra di loro. In altre parole non fidarsi di una sola fonte che, anche in buona fede, può avere male interpretato quello che ha visto o la vostra domanda. Se potete “incrociare” tre o più fonti è probabile che vi avvicinate di più allo svolgimento effettivo dell'episodio.

La scrittura

Quando si ritiene di avere raccolto notizie a sufficienza si può iniziare a scrivere, ma va ricordato che a volte il tempo per scrivere un articolo è veramente poco. Torniamo al caso del naufragio della nave Costa Concordia: della collisione si è saputo alle ore 22 e per pubblicare una notizia così importante nelle prime edizioni del quotidiano non restavano che 30 minuti. Per la seconda edizione c'erano altre 2 ore ma si capisce che si tratta sempre di poco tempo di fronte ad un episodio così complesso. Certo che i nuovi mezzi tecnologici come i telefonini che fanno foto e filmati aiutano in questo caso a far vedere più in fretta la notizia. Attenzione: a far vedere, ma non sempre a comprendere la notizia.

Una delle doti più importanti del giornalista-cronista è la capacità di riassumere i dati raccolti. Anche perché va ricordata la necessità di attirare subito l'attenzione del lettore che altrimenti spesso si limita alla lettura del titolo. Quindi è vero che in un articolo il cronista deve sapere rispondere il più possibile alle famose cinque domande (Chi? Dove? Che cosa? Quando? Perché? Ovvero le cinque W, secondo la definizione anglosassone: Who? Where? What? When? Why?), ma è anche vero che se l'articolo inizia in maniera noiosa ci sono poche possibilità che, per quanto ricco di notizie, venga letto. Per la prima parte dell'articolo è meglio pertanto individuare un particolare curioso, che magari potreste avere solo voi, tra le tante informazioni raccolte. Con quel particolare si può scrivere l'attacco del pezzo (pezzo è il modo più comune di chiamare un articolo) e, dalla seconda frase in poi, si può raccontare l'episodio. Meglio prepararsi, se possibile, una scaletta degli argomenti.

Tra un aspetto e l'altro della vicenda si possono inserire dichiarazioni dei protagonisti oppure elementi tecnici sull'episodio. Meglio scrivere frasi non troppo lunghe e spiegare, se si usano, parole tecniche. Nel caso di un articolo di cronaca non è previsto, di solito, inserire le proprie opinioni, ma è chiaro che sono proprio le opinioni personali a guidare la scelta dei temi raccontati. Se possibile è bene allora inserire più punti di vista sull'episodio.

Tutte queste cose – vi verrà da chiedervi – in poche righe? Sì, la capacità di sintesi è davvero importante, tanto è vero che al giornale i capi non si perdono in chiacchiere con il cronista ma gli chiedono direttamente: qual è il titolo? Quindi il giornalista, dopo aver sintetizzato il fatto in poche righe, lo deve anche riassumere in poche parole. Del resto il lettore chiede al giornale soprattutto di rendere il più possibile comprensibile la realtà, al di là della notizia pura e semplice che è già stata lanciata dalla radio e quindi fatta vedere dalla tv e da Internet. Chiede insomma di capire che cosa c'è dietro alle immagini che ormai ci raggiungono in diretta in ogni momento.